



# LA FINE DELL'ESODO

## (Giosuè 4,19-24; 5,10-15)

5/4/2019

304

Commento del prof. Luca MAZZINGHI

*Testi paralleli:* 4,19 il dieci del primo mese cf. Es 12,3. - Gàlgala Gdc 2,1; 1Sam 15,21; Os 9,15; 12,12; Am 4,4; Mi 6,5. - 4,21 significato delle pietre 4,3-6; Es 12,26; 13,14; 24,4; Dt 6,20; 1Re 18,31s. - 4,23 come fece sol Mar Rosso Es 14,21s; Is 43,16; 44,27; 50,2; Sal 66,6; 77,14-21; 106,9-10; 114; ecc. - 5,10 il quattordici del mese (Pasqua) Es 12,6. - 5,11 pani non lievitati Es 12,15. - 5,12 la manna cessò cf. Es 16. - 5,13 visione di un armato Nm 22,23.31; cf. 2Sam 24,16; 1Cr 21,16. - 5,14 sono il capo dell'esercito Es 23,20; 32,34; Dn 12,1. - 5,15 togliti i sandali Es 3,5.

4<sup>19</sup> Il popolo risalì dal Giordano il dieci del primo mese e si accampò a Gàlgala, sul confine orientale di Gerico. 20 Giosuè eresse a Gàlgala quelle dodici pietre prese dal Giordano 21 e disse agli Israeliti: «Quando un domani i vostri figli chiederanno ai loro padri: “Che cosa sono queste pietre?”, 22 darete ai vostri figli questa spiegazione: “All’asciutto Israele ha attraversato questo Giordano, 23 poiché il Signore, vostro Dio, prosciugò le acque del Giordano dinanzi a voi, finché non attraversaste, come il Signore, vostro Dio, fece con il Mar Rosso, che prosciugò davanti a noi finché non attraversammo; 24 perché tutti i popoli della terra sappiano che la mano del Signore è potente e voi temiate tutti i giorni il Signore, vostro Dio”».



5<sup>10</sup> Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. 11 Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, azzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. 12 E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell’anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

13 Quando fu presso Gerico, Giosuè alzò gli occhi e vide un uomo in piedi davanti a sé, che aveva in mano una spada sguainata. Giosuè si diresse verso di lui e gli chiese: «Tu sei dei nostri o dei nostri nemici?». 14 Rispose: «No, io sono il capo dell’esercito del Signore. Giungo proprio ora». Allora Giosuè cadde con la faccia a terra, si prostrò e gli disse: «Che ha da dire il mio signore al suo servo?». 15 Rispose il capo dell’esercito del Signore a Giosuè: «Togliti i sandali dai tuoi piedi, perché il luogo sul quale tu stai è santo». Giosuè così fece.

**Carisma dei teologi:** "Nella vocazione sinodale della Chiesa, il carisma della teologia è chiamato a svolgere un servizio specifico mediante l’ascolto della Parola di Dio, l’intelligenza sapienziale, scientifica e profetica della fede, il discernimento evangelico dei segni dei tempi, il dialogo con la società e le culture a servizio dell’annuncio del Vangelo. Insieme con l’esperienza di fede e la contemplazione della verità del Popolo fedele e con la predicazione dei Pastori, la teologia contribuisce alla penetrazione sempre più profonda del Vangelo" (Commissione teologica internazionale, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, n. 75).



## 1. ASCOLTA ISRAELE (Innario di Bose)

**Rit.** *Ascolta, Israele! Ascolta, Israele!  
Il Signore è nostro Dio, il Signore è Uno.*

1. Tu amerai il Signore tuo Dio  
con tutto il cuore, con l'anima tutta  
e tutte le tue forze. *Ascolta, Israele!*

2. Noi abbiamo conosciuto l'amore di Dio per noi;  
e noi abbiamo creduto  
all'amore: Dio è amore! *Ascolta, Israele!*

## 2. TU SOLO SEI SANTO (F. Mastroddi)

$\text{♩} = 54$

Mi Mi5+ La Fa<sub>2</sub>- Si<sub>7</sub> La Mi

La tua ma - no ha fat - to co - se gran - di: sei sta - to fe - de - le al - le pro - mes - se.

La Si *Do<sub>dim</sub>* Do<sub>2</sub>- Do+ La- La-<sub>6</sub> Mi

Tu so - lo se - i San - to! Tu so - lo se - i il San - to! (Tu)

## 3. SERVIREMO IL SIGNORE (N. Montuori)

1. Mi hai chiamato per nome, mi hai donato la vita  
Creatore del mondo, Dio di eterna bontà.  
Tu sei il mio Signore, il mio unico bene.  
La mia anima esulta per te.

**Rit.** *Quanto a me e alla mia casa  
serviremo il Nome tuo  
la tua voce o Signore, ascolteremo.  
Quanto a me e alla mia casa  
serviremo il Nome tuo,  
ed il cuore volgeremo a te, Signor,  
per l'eternità.*

2. Mi hai donato il tuo Spirito, hai guarito il mio cuore,  
Salvatore potente mi ha plasmato per te.  
Di te solo parlerò, Dio d'amore e di pace, la mia anima esulta per te. **Rit.**



## 4. QOL RINNAH WISHUAH (canto tradizionale ebraico)

1. Qol - rinnah - wishuah  
Qol - rinnah - wishuah be ahalé - zaddiqim.  
Qol - rinnah - wishuah  
Qol - rinnah - wishuah be ahalé - zaddiqim.

**Rit.** *Yemin - yemin - yemin Adonai osah - hayl.  
Yemin - yemin - yemin Adonai osah - hayl.  
Yemin - yemin - yemin Adonai osah - hayl.  
Yemin - yemin - yemin Adonai osah - hayl.*

2. Voci di giubilo e vittoria  
nelle tende dei giusti.  
Voci di giubilo e vittoria  
nelle tende dei giusti.

**Rit.** *La mano del Signore ha fatto meraviglie  
La mano del Signore ha fatto meraviglie  
La mano del Signore ha fatto meraviglie  
La mano del Signore ha fatto meraviglie*

## PROSSIMI INCONTRI FINO A FINE MAGGIO 2019

**3 maggio:** *È il Signore!* (Gv 21,1-14): guida prof. Rosalba Manes - Pontificia Università Gregoriana

**10 maggio:** *Una moltitudine immensa* (Ap 7,9-17): guida fr. Enzo Bianchi - Fondatore della comunità di Bose

**24 maggio:** *Non sia turbato il vostro cuore* (Gv 14,15-31): guida p. Bruno Secondin - Università Gregoriana



## LA FINE DELL'ESODO (Gs 4,19-24; 5,10-15)

È il nostro terzo incontro nel cammino della Quaresima di quest'anno. Abbiamo ascoltato domenica alla Messa alcune righe di questo testo: ora vogliamo ritornarci su ampliando il contenuto, perché per molti di noi questo testo è sconosciuto. Come è finito l'Esodo? Cosa hanno fatto gli Israeliti una volta giunti in Terra santa? Cosa possiamo imparare dalla fine dell'avventura della migrazione di Israele per vivere la nostra Pasqua? Ci aiuterà a rispondere a queste domande il prof. Luca Mazzinghi, biblista molto noto. Lo ringraziamo di cuore.

**Invocazione:** *Ascolta, Israele!*

**Proclamazione:** *Giosuè 4,19-24; 5,10-15*

### 1. Leggere la Parola

1. *Testo non facilissimo.* Questi versetti ci portano prima di tutto all'interno di racconti forse meno noti e senz'altro meno letti della Bibbia; ci troviamo all'inizio del libro di Giosuè, la cui narrazione prende il via dagli avvenimenti accaduti dopo la morte di Mosè. Giosuè riceve dal Signore l'incarico di guidare il popolo alla terra promessa; il passaggio del Giordano segna così l'ingresso nella terra.

2. *Sul piano storico,* noi non sappiamo che cosa realmente sia accaduto. Sappiamo soltanto che ci troviamo di fronte a un racconto scritto molto tempo dopo i fatti narrati che rende molto difficile capire quale sia la realtà storica che sta dietro al racconto stesso. Si tratta cioè di testi scritti forse durante la riforma di carattere monoteista voluta verso la fine del VII secolo a.C. dal re Giosia.

3. *Le 12 pietre.* Le dodici pietre prese dal Giordano divengono un luogo di culto, presentato qui come memoriale del passaggio miracoloso del fiume. È anche possibile che presso lo stesso santuario venisse celebrata una festa di Pasqua, in ricordo della Pasqua di cui, parla il capitolo quinto.

4. *La celebrazione della Pasqua.* Come primo atto dopo il passaggio del Giordano, gli Israeliti, appena entrati nella terra promessa, celebrano il rito della circoncisione; subito dopo, viene narrata la celebrazione della Pasqua, con gli azzimi, avvenuta il quattordicesimo del mese di Nisan. L'ingresso di Israele nella terra promessa, è segnato dallo stesso gesto che lo aveva aperto.

5. *L'apparizione dell'angelo guerriero.* È l'unica volta che nella Bibbia sentiamo parlare di questa misteriosa figura del "capo dell'esercito del Signore"; la misteriosa presenza dell'angelo è qui un segno dell'assistenza divina nei confronti di Giosuè ed ha lo scopo principale di porre Giosuè in parallelo con Mosè. Mentre tuttavia a Mosè è Dio stesso che si manifesta nell'episodio del rovetto ardente (si veda il racconto contenuto in Esodo 3,1-6), il Signore si rivela a Giosuè in forma mediata, attraverso un angelo. Giosuè non è posto dunque sullo stesso piano di Mosè, ma è in qualche modo inferiore a lui. La terra sulla quale egli si trova è una terra sacra; l'angelo chiede a Giosuè di levarsi i sandali.

**Versetto meditativo:** *Tu solo sei santo* - **Rilettura personale:** *Giosuè 4,19-24; 5,10-15*

### 2. Meditare la Parola

1. *Il libro di Giosuè:* la prima metà del libro è il racconto della conquista della terra promessa, un racconto costellato di battaglie e distruzioni. Nella seconda metà del libro si narra come la terra è stata divisa tra le dodici tribù. I padri della chiesa, da Origene in poi, avevano vita facile nel leggere il libro come allegoria della vittoria del nuovo Giosuè, ovvero di Gesù.

2. *Cosa sono queste pietre?* Scelte da Giosuè come memoriale del passaggio miracoloso del Giordano. Che cosa sono quelle dodici pietre? È significativo che tale domanda sia immaginata poi come la richiesta dei figli ai loro genitori; per la Bibbia la trasmissione della fede avviene prima di tutto nell'ambito della famiglia.

3. *Significato delle pietre.* Pietre che prima tutto ricordano un cammino, un percorso di salvezza. Pietre che fanno parte di una lunga strada; Israele è giunto al termine del cammino dell'esodo e ne deve iniziare un altro, che ancora non conosce.

4. *Ricordo della salvezza.* Il racconto relativo alle dodici pietre contiene anche la spiegazione che Giosuè ne dà al popolo. La parola spiega l'evento. Nella nostra società è ormai l'evento, il fatto immediato, che prevale molto spesso sulla parola, con il risultato che non riusciamo più a capire.

5. *Segno di fede e salvezza universale.* Le pietre sono in definitiva un segno che rimanda a un'esperienza di fede trasmessa attraverso la parola. Senza la parola – in particolare senza la parola di Dio – anche gli avvenimenti della storia rischiano di rimanere incomprensibili; alla luce della parola acquistano il loro senso più profondo. Tra i sensi: la salvezza si estende a tutti i popoli.

6. *La terza Pasqua.* Subito dopo aver passato il Giordano e celebrato il rito della circoncisione (episodio che non abbiamo letto) il racconto biblico ci ricorda che Israele celebra anche la Pasqua come festa che riassume in se stessa i principali eventi della storia del popolo.

7. *Fine della manna.* Ricorda che il cammino dell'esodo è ormai finito, è definitivamente dietro le spalle di Israele. Inizia qui un altro cammino, quello di Israele nella sua terra come spazio di responsabilità e di libertà.

8. *Incontro con l'angelo guerriero.* Una visione inquietante che spaventa Giosuè e che lo porta a chiedersi: da che parte stai? Dio è un amico o un nemico? È un aiuto o un ostacolo, un antagonista alla nostra libertà? La fede autentica non si sottrae a queste domande.

9. *Storie di guerre e violenze.* Il libro di *Giosuè* non è certamente un libro pacifico, potrebbe scandalizzare chi non può credere in un Dio che vuole la guerra e lo sterminio dei nemici. Il libro va poi letto nel contesto dell'intera Scrittura considerata in quanto parola di Dio in parole umane.

**Ritornello: *Tu solo sei santo - Silenzio - Musica***

### **3. Per vivere la Parola**

1. *Il segno delle pietre.* Le pietre acquistano il loro senso attraverso le parole di Giosuè; così gli eventi della nostra storia acquistano il loro senso alla luce della parola di Dio che li illumina.

2. *I segni dei tempi.* Quali sono i segni che oggi ci parlano della storia della salvezza? Come creare a nostra volta dei segni che indicano la salvezza?

3. *Una salvezza per tutti.* La salvezza offerta da Dio attraverso Giosuè non è solo per Israele. Siamo davvero consapevoli che la salvezza riguarda tutti i popoli?

4. *Vicini alla Pasqua.* Siamo a pochi giorni dalla Pasqua cristiana; che cosa dunque rappresenta la Pasqua per noi cristiani? Per noi cristiani, cosa significa la Pasqua di Cristo, della sua resurrezione?

5. *Tra passato e futuro.* Riusciamo a vivere così la nostra Pasqua? La Pasqua ci aiuta a non vedere nel passato un peso o nel futuro una minaccia?

6. *Responsabili del futuro.* Nella vita non si può sempre guardare al passato; è necessario anche saperci far carico delle nostre responsabilità e della nostra libertà e guardare al futuro senza timore.

7. *Dio ci spaventa?* La fede non sempre ci appare come un cammino rassicurante e tranquillo. Ci è mai capitato di fare esperienza di un Dio che in realtà non ci lascia tranquilli?

**Silenzio - Musica - Canto: *Serviremo il Signore***

### **4. Condividere la Parola**

#### **5. Pregare la Parola (dal Sal 78/77)**

1. *Ciò che abbiamo udito* e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore e le meraviglie che egli ha compiuto... Perché ripongano in Dio la loro fiducia e non dimentichino le opere di Dio.

2. *Cose meravigliose aveva fatto* davanti ai loro padri nel paese d'Egitto. Divise il mare e li fece passare, e fermò le acque come un argine. Li guidò con una nube di giorno e tutta la notte con un bagliore di fuoco. Spaccò rocce nel deserto e diede loro da bere come dal grande abisso.

3. *Diede ordine alle nubi* dall'alto e aprì le porte del cielo; fece piovere su di loro la manna per cibo e diede loro pane del cielo. Scatenò nel cielo il vento orientale, con la sua forza fece soffiare il vento australe; su di loro fece piovere carne come polvere e uccelli come sabbia del mare.

4. Fece partire come pecore il suo popolo e li condusse come greggi nel deserto. Li guidò con sicurezza e non ebbero paura, ma i loro nemici li sommerse il mare. Li fece entrare nei confini del suo santuario, questo monte che la sua destra si è acquistato.

**Canto conclusivo: *Qol rinnah wishuah***